GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — GIOVEDÌ 19 APRILE — NUM. 93

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5334** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Vaglia in data 23 ottobre e 3 dicembre 1887.

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze in data 18 gennaio 1888.

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, Allegato *A*.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Il Comune di Vaglia nella provincia di Firenze è autorizzato a trasferire la propria sede dalla borgata Fontebuona in quella omonima di Vaglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. 5385 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 settembre 1882, N. 1037 (Serie 3ª) col quale, fra l'altro, venne conservato l'archivio notarile comunale di Tarano, ai termini dell'articolo 146 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879, N. 4900, (Serie 2ª);

Visti i rapporti del Procuratore generale presso la sezione della Corte d'appello di Perugia del 22 novembre 1887 N. 4135 e 2 corrente, stesso numero, dai quali risulta che il detto comune trascura gravemente la custodia e manutenzione del mentovato archivio, e che a nulla valsero i ripetuti eccitamenti fattigli;

Visto l'articolo 147, ultimo alinea, del regolamento approvato con Nostro decreto del 23 novembre 1879, N. 5170 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — L'archivio notarile comunale di Tarano è soppresso, e le carte ivi depositate saranno trasportate nell'archivio notarile del distretto a carico del comune medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1888.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 5317 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 febbraio 1888, n. 5195 (serie 3.ª);

Visto il R. decreto 1 marzo 1888, n. 5247 (serie 3.ª), che determina le attribuzioni generali dei Sottosegretari di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per l'Interno, ad *interim* degli Affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le attribuzioni speciali del Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri sono determinate dal qui annesso Regolamento firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio, Ministro ad *interim* degli Affari esteri.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1888.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per le attribuzioni del sottosegretario di Stato degli Affari esteri*

Art. 1.

Il sottosegretario di Stato del Ministero degli affari esteri è scelto dal ministro, ed è nominato dal Re.

Rappresenta dinanzi alle Camere il Ministro nei casi di impedimento o di assenza di questi.

Ha relazione d'ufficio coi rappresentanti nazionali all'estero e coi rappresentanti dei Sovrani e dei Governi esteri accreditati nel Regno, dai quali può, a nome del Ministro, ricevere comunicazioni.

Art. 2.

Al sottosegretario di Stato, spetta in modo speciale la direzione degli affari amministrativi del Ministero e l'avviamento di tutti gli affari che si trattano nelle varie divisioni.

Al sottosegretario è pure in special modo affidata la direzione del servizio d'ispezione dei Regi uffici o degli Istituti italiani all'estero.

Art. 3.

Il sottosegretario di Stato, ha la firma in questa sua qualità, in tutta la corrispondenza e per tutti gli affari che il ministro non si riserva.

In caso d'impedimento o di assenza può, per la firma che gli appartiene, delegare quel capo superiore di ufficio che creda più adatto.

Art. 4.

Il sottosegretario di Stato riferisce al ministro, se trattasi:

a) del personale del Ministero sia ordinario che straordinario;

b) di proposte riguardanti modificazioni di regolamenti, creazioni, variazioni e soppressioni di uffici;

c) concessioni di decorazioni o pensioni sugli ordini cavallereschi, medaglie, regali ecc.;

d) di affari per la cui soluzione sia necessaria l'espressa volontà del ministro.

Art. 5.

Il sottosegretario di Stato stabilirà, quotidianamente, un'ora per dare udienza ai capi di servizio e un'altra pei signori senatori e deputati, e settimanalmente un giorno ed un'ora per ricevere i privati.

Il sottosegretario di Stato ispezionerà personalmente, almeno una volta ogni trimestre, gli uffici dell'amministrazione centrale e rassegnerà al Ministro, al principio di ogni semestre, una relazione sull'andamento generale degli affari e sul personale del Ministero.

Art. 6.

Il sottosegretario di Stato convoca e presiede con voto preponderante il Consiglio del Ministero

Egli potrà, per autorizzazione del ministro, informare anche il Consiglio, nelle sue ordinarie e straordinarie riunioni, della linea generale di condotta che il Ministro intende seguire nelle relazioni all'estero, acciocchè i vari uffici vi possano armonicamente convergere la loro attività.

Roma, 29 marzo 1888

D'ordine di S. M.

visto e approvato dal Presidente del Consiglio, ministro ad interim *degli Affari esteri*

F. CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Regio decreto 11 marzo 1888, N. 5318 (Serie 3ª) col quale il comune di Venezia venne autorizzato ad applicare, per il miglioramento igienico della città, le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª).

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, N. 3003 (Serie 3ª).

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di Sanità istituita in Venezia giusta le succitate disposizioni di legge sarà composta come segue:

1. Valsecchi cav. Paolino Luigi, consigliere d' Appello, presidente.
2. Ruffini comm. Giovanni Battista, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.
3. Bermani cav. Benedetto, consigliere di Prefettura.
4. Colbertaldo cav. Bartolomeo, ingegnere capo del Genio Civile.
5. Minich comm. D. Angelo, medico.
6. Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Venezia.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma del genio.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888.

Zucchi cav. Filippo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo divisione al Ministero della guerra, promosso colonnello continuando nell'attuale carica.

Cosentino cav. Enrico, id. direttore territoriale genio Verona, id. id. id.

Rovida cav. Felice, id. id. id. Bari, id. id. id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli con la destinazione a ciascuno indicata.

Pastore cav. Vincenzo, 3 genio, trasferito direzione genio Napoli.

Cocchia cav. Eugenio, direzione genio Torino (comandante locale Novara), continua nell'attuale incarico.

Macario cav. Ciro, comando territoriale genio Verona, id. id. id.

Adinolfi cav. Raffaele, direz. genio Capua, trasferito direzione genio Ancona (comandante locale Chieti)

Aprosio cav. Francesco, id. Genova (comandante locale Savona), continua nell'attuale incarico.

Vitagliano Moccia cav. Ferdinando, 1 genio, trasferito direzione genio Capua.

Regis cav. Giovanni, direzione genio Torino, continuando nell'attuale incarico.

Darbesio cav. Giuseppe, 4 genio, id. id. id.

Rossetti cav. Luigi, capitano comitato artiglieria e genio, promosso maggiore e trasferito 3 genio

Tenenti promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata.

Battaleni Giovanni, 4 genio, destinato 4 genio.

Devalle Sebastiano, 4 id., trasferito 1° genio.

Lega Antonio, 3 id, destinato 3 id.

Sanseverino Pietro, 3 id, trasferito 2 genio.

Castellucci Antonio, direzione genio Genova, continuando nell'attuale incarico.

Cossa Vincenzo, 4 genio, trasferito comando territoriale genio Piacenza.

Bassi Mario, direzione genio Torino (comandato scuola guerra), continuando come sopra.

Casalegno Giuseppe, id Spezia, id. id. id.

Giannuzzi Alfredo, id. Capua, id. id. id.

Centurione Mario, accademia militare, trasferito direzione genio Cuneo.

Chierchia Raffaele, 1° genio, destinato 1° genio.

Rignon Vialo Mario, comando territoriale genio Torino, continuando nell'attuale incarico.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1888:

Manara Ernesto, tenente medico in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato, per sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto, con anzianità 10 febbraio 1885, fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente, ed assegnato al distretto di Siracusa.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Goria cav. Francesco, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Alessandria, promosso colonnello medico e nominato direttore sanità militare XI corpo armata.

Caleffi cav. Cimbro, id. id id. Bologna, trasferito direttore ospedale militare Torino.

Violini cav. Marco, id id. id. Chieti, id. id. id. Bologna.

Rolando cav. Giovanni, id. id. id. Messina, id. id. id. Alessandria.

Sappa cav. Domenico, id. id a disposizione del comando della divisione di Ravenna, nominato direttore ospedale militare Chieti.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici colla destinazione a ciascuno indicata.

Paris cav. Andrea, ospedale militare Napoli (succursale Caserta), nominato direttore ospedale militare Messina.

Lai cav. Luigi, scuola applicazione sanità militare, destinato a disposizione comando divisione Ravenna.

Carasso cav. Antonio, ospedale militare Padova (succursale Venezia), id. id. id. Cuneo.

Capitani medici promossi maggiori medici colla destinazione a ciascuno indicata.

Orrù Salvatore, 7 artiglieria, destinato ospedale militare Torino.

Mosci Francesco, collegio militare Napoli, id. id. Napoli.

Pisoddu Antonio, ospedale militare Ancona, id. id. Milano.

D'Andrea Nicola, id. Roma, id. id. Roma.

Pinto Antonio, direzione sanità X corpo armata, id. id. Napoli.

Maestrelli Domenico, scuola applicazione sanità militare, id. id. Padova.

Tenenti medici promossi capitani medici continuando nell'attuale destinazione.

Dell'Olio Gio. Battista, 54 fanteria.

Gelmetti Arturo, 29 id.

Lorido Giuseppe, 19 id.

Bruni Attilio, 76 id.

Strano Antonio, 80 id.

Tursini Gio Francesco, comp. san. Africa.

Mendini Giuseppe, regg. cavall. Piacenza.

Del Vecchio Ruggiero, id Vicenza.

Trombetta Edmondo, id. Caserta.

Ruini Camillo, 90 fanteria.

Pronotto Benedetto, regg. cavall. Milano.

Tommasina Mario, 65 fanteria

Corpo di commissariato militare.

Con RR. Decreti dell'8 aprile 1888:

Latini cav. Michelangelo, colonnello commissario direttore di commissariato del VI corpo d'armata, trasferito direttore di commissariato del XII corpo d'armata.

Andreis di Mondrone nob. cav. Carlo, id. id. id. XII id., id. id. id. X id.

Calindri cav. Tito, tenente colonnello commissario, direzione di commissariato III id., promosso colonnello commissario e nominato direttore di commissariato del VI corpo d'armata.

Marasi cav. Angelo, id. id. IV id, nominato direttore di commissariato del IV corpo d'armata cogli assegni di colonnello dal 1° maggio 1888.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari con la destinazione a ciascuno indicata.

Valerani cav. Gio. Battista, direzione commissariato III corpo d'armata (sezione Brescia), direzione commissariato III corpo d'armata.

Dupré cav. Gavino, ufficio revisione, id. VI id.

Cibo Ottone march. Paolo, direzione commissariato V corpo d'armata (sezione Padova), id. IV id.

Capitani commissari promossi maggiori commissari con la destinazione a ciascuno indicata:

Tirami Achille, direzione commissariato X corpo d'armata (ufficio locale Caserta), continuando come sopra.

Alvino Francesco, ufficio revisione, id. id.

Marzano Vincenzo, direzione commissariato VIII corpo d'armata, ufficio revisione.

Tenenti commissari promossi capitani commissari con la destinazione a ciascuno indicata:

Benassi Mariano, direzione commissariato IX corpo d'armata, continuando come sopra.

Gabrielli Alessandro, id. IX id., ufficio revisione.

Peretti Fausto, ufficio revisione, continuando ufficio revisione.

Matiuzzi Emilio, direzione commissariato IV corpo d'armata, ufficio revisione.

Gianelli Ercole, ufficio revisione, continuando id. id.

Coretti Vittorio, id. Direzione commissariato VI corpo d'armata.

Olivari Gio. Battista, id (comandato presso le truppe d'Africa) continuando come sopra.

Quinterno Marcello, id., id, id.

Gregoriui Enrico, direzione commissariato XI corpo d'armata (sezione Catanzaro), id. id.

Montanini Casimiro, id. I id., id id.

Grassano Pietro, ufficio revisione, direz. commiss. II corpo d'armata.

Bernardini Orazio, opificio arredi militari, id. II id. (sez. Cuneo), cessando dalla carica di controllore.

Miglionico Vito, ufficio revisione, id. XI id.

Puglisi Antonio, id., id. I id.

Grassi Liberale, direz. commiss. VI corpo d'armata (sez. Ravenna), continuando come sopra.

D'Amario Francesco, ufficio revisione, direz. commiss. III corpo d'armata.

Valentino Federico, direz. commiss. III corpo d'armata (sez. Brescia), continuando come sopra.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Vitali cav. Scipione, colonnello contabile direttore dell'ufficio amministrativo personali militari vari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1. maggio 1888.

Pasini cav. Carlo, tenente colonnello contabile vice direttore ufficio amministrativo personali militari vari, promosso colonnello contabile e nominato direttore del suindicato ufficio.

Miege cav. Giovanni, maggiore contabile distretto Firenze, id. tenente colonnello contabile e nominato capo riparto dell'ufficio di revisione.

Gallone cav. Giov. Battista, id. id. Udine, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1. maggio 1888.

Capitani contabili promossi maggiori contabili con la destinazione a ciascuno indicata.

Parini cav. Luigi, ufficio revisione, distretto Cagliari (relatore).

Prinzivall cav. Tommaso, ospedale Bari (relatore), continuando ospedale Bari.

Legittimo cav. Francesco, distretto Genova (relatore), id. distretto Genova

Perricone cav. Gaetano, ospedale Catanzaro, distretto Udine (relatore).

Tenenti contabili promossi capitani contabili con la destinazione a ciascuno indicata.

Fonzo Domenico, panificio Roma, ufficio revisione.

Camangi Pio, 3 genio. nominato ufficiale di magazzino.

Taverna Giuseppe, 1. granatieri, id. direttore dei conti.

Salvotti Camillo, regg. caval. Caserta, id. id. id.

Baratto Riccardo, distretto di Treviso, id. id. id.

Coha Paolo, 46 fanteria, id. id. id.

Amodei Arturo, distretto Livorno, id. id. id.

Formentini Ugo, 59 fanteria, id. id. id.

Sorci Giovanni, 75 fanteria, id. id. id.

Balzano Tommaso, distretto Bologna, id. ufficiale di matricola.

Gola Giovanni, 55 fanteria, id. direttore dei conti.

Rodoero Luigi, opificio arredi, continuando opificio arredi.

Grassi Oscar, 13 artiglieria, id. ufficiale di magazzino.

Giordano Vincenzo, regg. cav. Alessandria, id. id. id.

Ottolini-Balbani Paolino, 73 fanteria, id. direttore dei conti.

Ellero Pio, distretto Treviso, id. ufficiale di magazzino.

Bellini Antonio, 11 fanteria, id. direttore dei conti.

Chiaraviglio Giuseppe, distr. Frosinone, id. id.

Roello Enrico, 3 fanteria, id. id.

Giampà Domenico, regg. cavall. Guide, id. ufficiale di magazzino.

Magistrelli Luigi, magazzino Torino, id. id.

Frini Adolfo, 5 alpini, id. id.

Cataldi Diomede, ospedale Firenze, id. direttore dei conti.

Misco Giuseppe, distr. Castrovillari, id. id.

Calestani Icilio, 6 artiglieria, id. ufficiale di magazzino.

Degiorgis Paolo, regg. cavall. Milano, id. id.

Benzi Pietro, distr. Mantova, id. direttore dei conti.

De Pertis Francesco, id. Caserta, id. ufficiale di matricola.

Grimaldi Francesco, id. Napoli, id. ufficiale di magazzino.

Peano Giorgio, 21 fanteria, id. direttore dei conti.

Tibò Carlo, 24 id., id id.

Serafini Felice, distr. Modena, id. id.

Coquillard Ambrogio, 78 fanteria, id. id.

Knoller Luigi, regg cavall. Lucca, id. ufficiale di magazzino

Aceto Nicola, 37 fanteria, id. direttore dei conti.

Berti Ettore, scuola normale fanteria, id. id.

Marchianò Fedele, 5 fanteria, id. id.

Varriale Federico, 10 artiglieria, id. id.

Baufo Camillo, 7 fanteria, id. id.

Pautasso Carlo, regg. cavall. Catania, id. id.

Marchisio Pietro, distr. Vicenza, id id.

Ghiotti Antonio, 30 fanteria, id. id.

Carpi Guglielmo, 26 id., id. id.

Galletti Girolamo, 11 artiglieria, id. id.

Colfi Luigi, 15 fanteria, id. id.

Taverna Carlo, 8 bersaglieri, id. id.

Gentile Gabriele, 70 fanteria, id. id.

Caccia Luigi, distr. Catanzaro, id. ufficiale di magazzino.

Mazzotta Carlo, regg. cavall. Firenze, id. direttore dei conti.

Ravera Giuseppe, 5 alpini, id. id.

Bartoli Ferdinando, 4 artiglieria, id. ufficiale di magazzino.

Bourcet Carlo, uff. pers vari (com dir. art. Torino), id direttore dei conti.

Viglione Pasquale, distretto Genova, id. ufficiale di magazzino.

Camurati Benedetto, id. Padova, id. direttore dei conti.

De Giuliano Fortunato, scuola applicazione artigl e genio, id. id.

Rimini Sabbatino, 2 artiglieria, id. id.

Zambrini Giuseppe, 50 fanteria, nominato direttore dei conti.
Bonnevie Francesco, 76 id, id. id.
Arduino Emilio, regg. cavall. Novara, id ufficiale di magazzino.
Scialla Giuseppe, 92 fanteria, id. direttore dei conti.
Bertoldi Gio Battista, 16 artiglieria, id. ufficiale di magazzino.
Faccio Filippo, regg. cavall. Aosta, id. direttore dei conti.
Sambruni Carlo, distretto Cagliari, id. ufficiale di matricola.
Casella Luigi, sottotenente contabile, regg. cavall. Foggia, promosso tenente contabile, continuando regg. cavall. Foggia.
D'Antonio Gennaro, id. 13 fanteria, id. 13. id. id. 13 fanteria.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Fu denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1905 ordinale, rilasciata il 29 settembre 1885 dall'Intendenza di finanza in Torino al signor Galetto Domenico fu Giuseppe sotto il n. 4036 di protocollo e n. 59316 di posizione per deposito da esso fatto presso la medesima del certificato n. 63414-458714 della rendita di lire 20 cons. 5 per cento intestato a Filippi D. Antonio fu Gio. Battista per unione di un mezzo foglio dei compartimenti semestrali giusta il disposto del Regio decreto 12 aprile 1885, n. 3071 Serie 3ª.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento pel Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano notificate a questa Direzione Generale opposizioni, il certificato in parola già munito del nuovo foglio di compartimenti sarà consegnato al denunzianti lo smarrimento anche senza la produzione dell'accennata ricevuta, che sarà considerata come nulla e di nessun valore.

Roma, 18 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 18 giugno 1888, alle ore 9 antimeridiane, avranno principio gli esami di concorso a cinque posti di volontariato gratuito per gli impieghi di prima categoria del Ministero degli Affari Esteri (Amministrazione centrale, Legazioni, Consolati).

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel R. decreto del 27 settembre 1887.

Le domande d'ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 25 maggio 1888, trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni, nè più di 30;
3. Certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;
4. Certificato medico comprovante la sana conformazione e la buona costituzione fisica dell'aspirante;
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una delle Università del Regno, o negli Istituti pareggiati alle medesime; ovvero gli attestati di licenza della Scuola superiore di commercio in Venezia (Sezione degli studi per la carriere consolare), o della Scuola di scienze sociali di Firenze;
6. Attestato di appartenere a famiglia rispettabile e di aver sempre tenuto buona condotta;
7. Atto autentico comprovante il possesso di mezzi di fortuna sufficienti a provvedere con decoro alla propria sussistenza durante il volontariato gratuito presso l'Amministrazione centrale.

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso, e cioè gli studi giuridico-politici, la statistica e l'economia politica, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese.

Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà richiesta la cognizione di un'altra lingua europea fra le seguenti: tedesca, inglese, russa, spagnuola, portoghese, greca moderna, araba, giapponese e cinese.

Non sarà ammesso a concorrere chi già siasi presentato senza successo in due concorsi.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (Palazzo della Consulta).

Roma, 10 aprile 1888.

PROGRAMMA *per gli esami di prima ammissione nel ministero degli Affari Esteri (Amministrazione centrale, legazioni, consolati).*

Legislazione civile.

Della cittadinanza, e della condizione giuridica degli stranieri.

Del matrimonio, e specialmente delle condizioni necessarie per poterlo contrarre — delle formalità preliminari — delle opposizioni — della celebrazione — del matrimonio dei cittadini in paese estero e degli effetti del matrimonio quanto ai diritti e doveri fra coniugi.

Nozioni generali sullo stato e sui diritti e doveri dei figli legittimi e dei figli illegittimi — e sull'obbligazione alimentaria tra parenti ed affini.

Influenza della età e dello stato di mente sulla capacità giuridica delle persone — Nozioni generali sulla minorità, sulla interdizione, sulla inabilitazione, e sullo stato di tutela, specialmente per ciò che riguarda l'esercizio di essa.

Nozioni generali sull'ordinamento e sugli atti dello stato civile.

Distinzione dei beni, considerati in sè stessi, od in relazione alle persone a cui appartengono.

Nozioni generali relative alle varie specie di diritti che possono acquistarsi sulle cose, ed ai modi di tale acquisto.

Delle successioni legittime, e specialmente dell'ordine di esse.

Delle successioni testamentarie, e specialmente delle forme del testamenti.

Principii generali delle obbligazioni e dei contratti.

Nozioni generali sui modi di far valere in giudizio i proprii diritti — sulle azioni — sulle eccezioni — sulle prove — sull'autorità della cosa giudicata — sui modi in cui le azioni si estinguono o divengono inefficaci, e specialmente sulla prescrizione.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in altro mare.

Principii riguardanti il tentativo — la complicità — il concorso di più reati — la recidività.

Della estinzione dei reati e delle pene.

Della giurisdizione penale e della competenza.

Nozioni generali sugli atti d'istruzione e sulle forme dei giudizi.

Legislazione commerciale.

Degli atti di commercio e dei commercianti.

Dei libri di commercio.

Principii generali sulle obbligazioni commerciali, e sui mezzi speciali di prova ad esse relativi.

Della vendita commerciale.

Del contratto di riporto.

Nozioni generali sulle società ed associazioni commerciali — sulle cambiali — sugli assegni bancarii.

Del commercio marittimo, e specialmente delle navi e dei contratti che le riguardano — del capitano e degli obblighi che gl'incombono — dell'arruolamento e dei salari delle persone dell'equipaggio — del contratto di noleggio — del prestito a cambio marittimo — delle avarie e della contribuzione — dei crediti privilegiati sul carico, sul nolo, e sulla nave.

Nozioni generali del fallimento.

Principii relativi alle azioni commerciali ed al loro esercizio.

Specialità concernente la prescrizione in materia commerciale.

Diritto costituzionale.

Della forma di Governo, e in particolare del Governo costituzionale —Varietà odierne di Monarchie e di Repubbliche rappresentative, in Europa e in America.

Della divisione dei poteri nel Governo costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo italiano — Prerogative della Corona.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Della composizione della Camera dei Deputati — Dello elettorato politico secondo la legge del 1882.

Della eleggibilità e delle incompatibilità parlamentari.

Dei collegi elettorali.

Delle liste e del procedimento elettorale.

Attribuzioni della Camera dei Deputati e del Senato.

Dei privilegi parlamentari.

Dei ministri e della loro responsabilità.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Della uguaglianza civile.

Della libertà individuale.

Della inviolabilità della proprietà.

Della libertà di stampa.

Del diritto di riunione, di associazione e di petizione.

Della libertà religiosa — Guarentigie date in Italia al Sommo Pontefice dalla legge del 12 maggio 1871.

Diritto internazionale.

Concetto e fonti del diritto internazionale.

Del principio di nazionalità.

Soggetti del diritto internazionale — Stati sovrani e semisovrani, — vassalli e tributarii — Stati protetti — Stati neutralizzati.

Le Unioni di Stati — Gli Stati confederati e gli Stati federativi.

Dell'uguaglianza degli Stati.

Del diritto di propria conservazione e d'indipendenza degli Stati — Principio di non intervento.

Del territorio dello Stato nel diritto internazionale — Modi di acquisto e di perdita della sovranità e dei dominii territoriali.

Del mare, dei fiumi e dei canali internazionali.

Del diritto di legislazione e di giurisdizione degli Stati nei rapporti internazionali — Servitù internazionali — Diritti dello Stato sugli stranieri ed obblighi degli stranieri verso lo Stato — Principii fondamentali del diritto internazionale privato.

Del diritto di legazione e degli organi del diritto internazionale — Sovrani e capi degli Stati — Gradi e privilegi dei membri del corpo diplomatico e del consolare.

Della giurisdizione consolare in genere, ed in particolare di quella negli Stati orientali.

Del diritto di estradizione.

Dei trattati e delle convenzioni internazionali — Loro diverse specie, formazione, esecuzione, interpretazione ed estinzione.

Delle unioni internazionali diverse: postali, telegrafiche, ferroviarie, monetarie, di pesi e misure.

Dei mezzi pacifici di risolvere le contestazioni internazionali — Dei buoni uffici delle mediazioni e degli arbitrati.

Delle ritorsioni e delle rappresaglie — Dei blocchi pacifici.

Dei diritti e doveri dei belligeranti nelle guerre terrestri.

Dei diritti e doveri dei belligeranti nelle guerre marittime.

Dei diritti e doveri dei neutrali.

Dei congressi e delle conferenze — Congresso di Vienna del 1815, di Parigi del 1856, di Berlino del 1878 — Conferenza di Berlino per l'Africa Equatoriale.

Economia politica.

Concetto, limiti, divisioni e importanza dell'*Economia Politica* — Cenni storici — Mercantilismo — Fisiocrazia — Adamo Smith ed i suoi continuatori ed avversari — Stato attuale della scienza.

Produzione della ricchezza. — Suoi elementi (lavoro, natura, capitale) — Industria e sue forme — Progresso della produzione (associazione) — Divisione e libertà del lavoro; macchine; istruzione, (educazione) — Organismo della produzione — Le imprese (grandi e piccole, industriali e collettive).

Circolazione della ricchezza. — Valore; sue cause e sue leggi — Mezzi di scambio — Moneta e sistemi monetari — Banche commerciali (di deposito, di sconto, di circolazione), industriali e territoriali (fondiarie ed agrarie) — Teoria dello scambio internazionale — Libertà di commercio — Sistemi restrettivi (proibitivo, coloniale, protettore) — Trattati di commercio — Leghe doganali — Consolati — Mezzi di trasporto, ed in ispecie navigazione a vapore e strade ferrate — Mezzi di comunicazione (posta, telegrafo, telefono).

Distribuzione della ricchezza. — Legge della popolazione — Necessità, funzioni e limite della proprietà privata — Elementi del reddito (salario, interesse, profitto) — Rendita fondiaria e sua legge — Contratti agrarii e loro lavoro economico — Questione operaia (coalizioni, scioperi, società di resistenza; uffici d'arbitrato e di conciliazione) — Istituti di previdenza, di cooperazione e di beneficenza.

Consumo della ricchezza. — Caratteri e forme varie — Relazioni tra consumo, produzione e distribuzione — Perturbazioni economiche (crisi) — Istituti di assicurazione,

Azione economica dello Stato. — Opinioni estreme — Liberisti assoluti — Comunisti antichi e collettivisti moderni — Socialisti, autoritarii ed anarchici — Necessità, caratteri e limiti d'ingerenza economica dello Stato — Funzioni essenziali e costanti; funzioni accidentali e variabili.

Finanze dello Stato. — Entrate originarie (patrimoniali) e derivate (tasse ed imposte) — Nome e classificazione delle imposte — Imposte proporzionali e progressive; dirette ed indirette; sulla produzione e sul consumo, ecc. — Imposta unica — Ordinamento razionale della imposta molteplice — Debito pubblico fluttuante e consolidato (redimibile ed irredimibile) — Stipulazione, estinzione e conversione dei prestiti pubblici.

Storia generale.

Prime società civili — Grandi monarchie che predominarono tra esse — Espansione della civiltà nel bacino del Mediterraneo.

Svolgimento politico delle città greche, specialmente di Sparta e d'Atene — Guerre tra la Grecia e la Persia — Conquiste di Alessandro Magno — Decomposizione politica della Grecia.

Sviluppo politico di Roma — Lotta con Cartagine — Primato di Roma nel bacino occidentale del Mediterraneo — Lotta con gli Stati orientali, e trionfo definitivo con Augusto — Ravvicinamento e successiva fusione dei popoli conquistati da Roma — Origine e progressi del cristianesimo — Disfacimento dell'impero romano.

La trasmigrazione delle popolazioni germaniche nel territorio dell'Impero romano d'Occidente — Carlo Magno e l'Impero franco — Gli ordinamenti feudali — L'Impero bizantino e suo distacco religioso, politico e civile dall'Europa occidentale — Origine e progressi dell'Islamismo, fino allo smembramento del Califfato di Bagdad — Lotta fra l'Impero e il Papato in Occidente — Lotta fra il mondo cristiano e il mondo mussulmano in Oriente — Le Crociate.

Le libertà comunali e il loro sviluppo in Italia — Grandezza politica e commerciale delle Repubbliche marittime italiane e loro primato nel Mediterraneo — Decadimento dell'Impero e del Papato nella direzione politica dell'Europa occidentale — Le Signorie, i Principati e le grandi Monarchie: formazione delle nazioni moderne — Origini

del governo rappresentativo — Le invasioni Ottomane in Europa — Caduta dell'Impero Bizantino.

Fattori di civiltà nuova: l'applicazione della polvere da fuoco alle armi; l'invenzione della stampa, le grandi scoperte geografiche; il rinascimento.

Guerre per il predominio sull'Europa occidentale, specialmente sull'Italia, tra Francia e Spagna — Spartizione della monarchia di Carlo V fra i due rami di Casa d'Austria — L'Italia sotto la dominazione spagnuola.

La Riforma protestante — La contro-riforma cattolica e il Concilio di Trento — Guerre derivate dalla Riforma: in Francia fino all'Editto di Nantes, nei Paesi Bassi, sino all'indipendenza delle provincie Unite, in Germania, sino ai trattati di Vestfaglia.

Prevalenza dell'assolutismo nell'Europa occidentale: Luigi XIV — Resistenza dei liberali inglesi contro le tendenze assolutiste degli Stuardi — Lega di Augusta per l'equilibrio europeo, contro il predominio di Luigi XIV; pace di Ryswick.

Guerra per la successione di Spagna: trattati di Utrecht e di Rastadt — Guerra d'equilibrio nel Nord d'Europa trattati di Nystäd — Guerra per la successione di Polonia — Trattato di Vienna — Guerra per la successione d'Austria: trattato di Acquisgrana — Fondazione della Monarchia prussiana, e suo svolgimento con Federico II: trattati di Hubertsburg e Parigi.

Politica coloniale dei grandi Stati d'Europa — Principi del predominio britannico nelle Indie — Guerra d'indipendenza degli Stati Uniti d'America Spartizione della Polonia — I filosofi, gli enciclopedisti e gli economisti del secolo XVIII — Riforme di principi e ministri, specialmente in Italia.

Rivoluzione politico-sociale della Francia — Guerre della Repubblica e dell'Impero, e diffusione delle nuove idee ed istituzioni nella rimanente Europa — Fine dell'Impero romano-germanico e apogeo di Napoleone I — Caduta del predominio francese, e riordinamento dell'Europa coi trattati di Vienna — Insurrezione delle Colonie spagnuole d'America e formazione di Stati autonomi; separazione del Brasile dal Portogallo.

Manifestazione delle idee liberali e nazionali nelle rivoluzioni della Spagna, del Portogallo, di Napoli, del Piemonte, della Grecia, della Francia, del Belgio e della Polonia — Commozione generale della Europa nel 1848-49, segnatamente dell'Italia, della Francia, della Germania e dell'Austria-Ungheria, e conseguenze.

La Casa di Savoia, e formazione del Regno d'Italia — Guerra tra l'Austria e la Prussia, e fine della Dieta germanica — Guerra tra la Francia e la Germania, e compimento dell'unificazione tedesca nell'Impero sotto l'egemonia prussiana — La nuova repubblica francese.

Progressi territoriali della Russia in Europa e in Asia — Sue aspirazioni al Bosforo e resistenza degli Stati occidentali nella guerra di Crimea; Congresso e Trattati di Parigi — Le nazionalità della Penisola balcanica; guerra del 1877-78 e trattato di Berlino.

La questione sociale nell'Europa contemporanea — Espansione degli Stati Europei nelle altre parti del mondo e rispettiva potenza coloniale — Caratteri della civiltà presente.

Geografia e Statistica.

Nozioni elementari di geografia fisica.

Divisione politica dei vari continenti.

Nozioni principali sulla estensione, popolazione, forma di governo, religione dei vari Stati.

Cenni sui prodotti naturali, l'industria, commercio, forza di terra e di mare dei vari Stati.

Possedimenti coloniali dei vari Stati. Vari sistemi che ne regolano la dipendenza dallo Stato dominante. Principali prodotti e valori del loro commercio.

Grandi linee di comunicazione commerciale, continentali e marittime.

Grandi correnti dell'emigrazione. Contributo che vi portano le varie stirpi. Provvedimenti adottati in taluni Stati pro o contro di essa.

Letteratura italiana e francese.

Nozioni generali intorno alle origini e allo sviluppo delle letterature italiana e francese. Conoscenza della vita e delle opere dei più segnalati autori delle due nazioni e specialmente di quelli che scrissero di cose storiche e politiche. 1

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della Guerra ha determinato di instituire due **posti di** condotte medico-chirurgiche nella colonia di **Massaua**, ed a **questo** fine apre un concorso per titoli con le seguenti **condizioni:**

I. L'assegno stabilito per tali posti è di **lire 600 mensili per ciascuno**, oltre l'alloggio gratuito.

II. I titolari avranno altresì diritto ad una **razione giornaliera di foraggio**, se a loro spese si provvederanno di **cavalcatura**.

III. Avranno inoltre diritto al trasporto **gratuito** per sè e **per la** propria famiglia dal loro luogo di domicilio **nel Regno o da un porto** del Mediterraneo o da Suez a Massaua, e **viceversa, dopo che avranno** soddisfatto l'obbligo di servizio.

IV. La durata obbligatoria del servizio sarà di **un anno, potendo** anche rinnovarsi tre mesi prima della scadenza **dietro domanda dei** titolari, presentata al Comandante superiore in Africa, **ed approvata** dal Ministero.

V. Se i nominati non potessero per qualsiasi **causa propria compiere** l'anno obbligatorio di servizio o dovessero **esserne dispensati** per altro motivo, il Ministero si riserba di **provvedere secondo i casi.**

VI Gli obblighi inerenti a tali posti sono i **seguenti:**

1. assumere la direzione e prestare servizio all'**Ospedale civile**, od al sifilicomio di Massaua;

2. prestare le cure professionali gratuite, compresa **la vaccinazione**, a tutti gl'italiani poveri non militari della colonia **ed agli indigeni** poveri;

3. ottemperare alle richieste che eventualmente potessero **essere** fatte di servizio medico-chirurgico dal **Comando superiore;**

4). avere stabile residenza in Massaua e non **potere allontanarsene**, anche temporaneamente, senza il consenso **della predetta autorità** militare.

VII. La distribuzione del servizio sarà **fatta dal comandante, coadiuvato** dal medico direttore del servizio **sanitario militare.**

VIII. Per essere ammessi al concorso occorre:

a) essere cittadino italiano;

b) avere l'età non maggiore di 43 anni;

c) essere di sana e robusta **costituzione fisica;**

d) avere conseguita la laurea in **medicina e chirurgia in una** delle Regie università del Regno.

I concorrenti alle nomine di cui si tratta dovranno **far pervenire** al Ministero della Guerra non più tardi del **15 maggio venturo la domanda** in carta bollata da lire una, indicante il **casato, nome, filiazione** e recapito domiciliare, corredata dai documenti **qui appresso** indicati:

a) atto di nascita legalizzato;

b) diploma originale della doppia laurea e **patenti originali di** libero esercizio della medicina e chirurgia, **se l'aspirante è allievo di** quelle Università in cui questi ultimi documenti **sono prescritti come** prova di aver compiuto il corso di perfezionamento;

y) certificato della situazione di **famiglia rilasciata dall'autorità** municipale.

d) certificato di buona condotta;

e) tutti quei documenti che l'aspirante **crederà utili a testimoniare** i servizi prestati e l'abilità professionale.

X. Qualora l'aspirante dimostrasse di **aver conoscenza della lingua** araba, a pari condizioni con altri **concorrenti, avrà diritto alla preferenza.**

XI. Il risultato del concorso sarà a suo tempo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; i due medici però che conseguiranno la nomina riceveranno personale partecipazione da questo Ministero e dovranno partire per la loro destinazione non più tardi di 20 giorni dopo la partecipazione ricevuta.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

Prefettura della provincia di Parma

Nel R. Collegio femminile di S. Orsola di questa città è vacante un posto gratuito a carico del Legato Maria Luigia pel quale si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni.

Ogni concorrente dovrà presentare non più tardi del giorno 30 del corrente aprile all'uffizio del R. Provveditore agli studi, presso questa prefettura, la relativa domanda in carta bollata da cent. 50 corredata dei seguenti documenti:

1. L'atto di nascita e di battesimo, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età d'anni 6, ma non ha oltrepassata quella di 10, ed appartiene alla provincia di Parma;
2. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Il certificato medico che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie;
4. L'atto municipale di notorietà che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede;
5. Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dall'aspirante:
6. Ogni altro documento, che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

La giovinetta graziata dovrà, a spese della propria famiglia, fornirsi del corredo personale che verrà indicato dalla Direttrice del Collegio suddetto, e parimente sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 3 aprile 1888.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico
ARGENTI.

1

R. Conservatorio degli Angiolini in Firenze

Essendosi resi vacanti tre posti semigratuiti nel R. conservatorio degli Angiolini di Firenze se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, prima del giorno 15 maggio p. v. alla Commissione direttiva di detto conservatorio via della Colonna n. 24 Firenze.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita e di battesimo della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vajuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticce, e da un attestato del Sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari d'età non minore di 7 anni nè maggiore di 12 anni.

Spirato il termine la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà, al Ministero dell'istruzione Pubblica, la relativa proposta.

La mezza retta è di lire trecento all'anno, da corrispondersi in rate trimestrali anticipate.

Per le altre condizioni tutte inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e programma d'insegnamento potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora Direttrice dell'Istituto.

Firenze, dal R° Conservatorio degli Angiolini,
Aprile 1888.

Per la Commissione
L'Operaio: G. MARTINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 aprile 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,35.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BRIN, ministro della marineria, di concerto col ministro della guerra presenta un disegno di legge per concorso della leva di terra all'aumento del corpo dei reali equipaggi. Chiede che sia trasmesso alla Commissione che esamina il disegno di legge sulla leva di mare.

(È approvato).

Presenta inoltre un disegno di legge per modificazione alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale.

GUICCIARDINI presenta la relazione sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1888-89.

Seguito della discussione delle modificazioni al regolamento della Camera.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 3.

« I disegni di legge, presentati dai deputati, non possono esser letti in seduta pubblica, se prima tre Uffici non ne autorizzino la lettura, nè essere stampati e distribuiti ai deputati, prima che la Camera gli abbia presi in considerazione. »

LAZZARO ritiene che riguardo alle proposte di legge fatte dai deputati si seguirebbe con questo articolo una procedura restrittiva e non utile. Ne propone quindi la soppressione, e che alla autorizzazione data dagli Uffici alla lettura si sostituisca l'assenso di un certo numero di deputati alla Camera.

BONGHI, presidente e relatore, osserva che convien mantenere la garanzia che la disposizione compresa in questo articolo offre; tanto più che è necessario provvedere a non venire ad innovazioni troppo rapide che potrebbero essere più di nocumento che di vantaggio; notando infine che con questo articolo non si pregiudica il sistema delle tre letture.

LAZZARO non conviene in questo, per quanto si riferisce alle proposte di legge fatte da deputati. Riconosce per esse la necessità di una garanzia; ma crede migliore e più pratica quella del consentimento di un certo numero di deputati. Del resto non fa proposte. Se ne rimette alla Camera.

(L'articolo 3 è approvato).

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 4:

« Quando il Governo abbia chiesto e la Camera annuito che il progetto di legge segua il procedimento delle tre letture, la Camera fissa la tornata in cui ne sarà fatta in seduta pubblica la prima lettura, però ad un intervallo non minore di otto giorni »

BONGHI, presidente e relatore, propone, in seguito ad osservazioni del presidente, la seguente aggiunta a questo articolo:

« .... dalla notizia della eseguita distribuzione del disegno di legge. »

(E' approvato l'articolo 4).

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 5:

« La prima lettura consiste nella discussione generale del disegno di legge.

« Questa sarà aperta dal ministro o dal deputato proponente con una esposizione orale delle disposizioni del progetto e dei loro motivi.

« Può il ministro o il deputato proponente chiedere alla Camera di esporre separatamente ciascuna delle parti o titoli del progetto: ovvero, quando essi non l'abbiano chiesto, possono dieci deputati, dopo udita l'esposizione complessiva del progetto, chiedere che la discussione ne sia fatta per ciascuna parte o titolo. La Camera, sentito un oratore pro e uno contro, delibera. »

LAZZARO propone che di questo articolo si mantenga soltanto il primo capoverso, ritenendo egli tutto il resto essere una complicazione dannosa, che potrebbe far rimpiangere il sistema degli Uffici.

BONGHI, presidente e relatore, osserva che le complicazioni accennate dall'onorevole Lazzaro non esistono; poichè non si tratta che di ottenere una completa esposizione dei motivi e l'intero svolgimento di un disegno di legge.

D'altra parte nota come da tutti sia riconosciuto che certi disegni di legge sono così complessi da richiedere quello svolgimento parziale, o per divisione, che è indicato nell'articolo.

LAZZARO non presenta nessuna proposta.

(L'articolo 5 è approvato).

PRESIDENTE in seguito ad emendamenti proposti dagli onorevoli Di Rudinì e Luchini Odoardo, si approvano i seguenti articoli:

« Art. 6. Durante la discussione generale o prima che s'apra, possono essere presentate da ciascun deputato mozioni concernenti il contenuto della legge, che ne determinino o ne modifichino il concetto o servano d'istruzioni alle Commissioni di cui nell'articolo 8.

« Tali mozioni son votate prima che sia posto termine alla discussione generale.

« Art. 7. La discussione generale ha termine colla questione posta dal presidente: se la Camera voglia o no passare alla seconda lettura in seduta pubblica.

« Art. 8. Quando la Camera risolva di passare alla seconda lettura, il progetto è trasmesso ad una Commissione.

« La Commissione è eletta di solito dagli Uffici presso i quali la discussione si limita agli articoli della legge; però la Camera può deliberare di eleggerla essa stessa e demandarne la elezione al presidente.

« Art. 9 La relazione della Commissione è orale o scritta.

« Il progetto di legge, accettato o modificato dalla Commissione, sarà stampato e distribuito ai deputati entro sei giorni dalla presentazione, che quella ne avrà fatta. Della distribuzione sarà data notizia in calce all'ordine del giorno della tornata successiva.

« Dopo di che il Governo chiede alla Camera di fissare la tornata in cui sarà proceduto alla seconda lettura; però ad intervallo non minore di giorni sei dalla notizia della eseguita distribuzione.

« La Camera delibera, udito un oratore pro e uno contra. »

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 10:

« Quando la Commissione, trascorsi 30 giorni dalla nomina, o quel termine che la Camera potrà prescrivere caso per caso, non abbia presentato alla Camera il progetto commesso al suo studio, il Governo o qualsiasi deputato, dopo averne dato avviso 48 ore avanti, potrà chiedere alla Camera di fissare ad intervallo non minore di giorni 8 la tornata per la seconda lettura del progetto di legge.

« La Camera, udito il Governo e il relatore della Commissione delibera. »

PANTANO crede che non si possano lasciar funzionare gli Uffici come hanno funzionato fino ad ora; altrimenti la via degli uffici servirà a seppellire i disegni di legge, la cui discussione sarà invece affrettata col sistema delle tre letture. Crede quindi che i termini stabiliti per questo ultimo sistema si debbano applicare anche agli Uffici.

BONGHI, presidente e relatore, assicura che la Commissione proporrà in breve alcune modificazioni al sistema degli Uffici; ed allora potrà forse accogliere il concetto espresso dall'onorevole Pantano.

Se si entrasse invece ora in questa via si rischierebbe di scomporre tutta l'economia delle proposte che sono innanzi alla Camera e di ritardarne l'attuazione.

PANTANO stima pericoloso di lasciar sussistere contemporaneamente due metodi che hanno procedimenti e risultati dissimili tanto che la preferenza data ad uno di essi costituisce già un atto di parzialità.

Però si appagherà se la Commissione consentirà la massima nel concetto ch'egli ha espresso.

TORRACA trova giustissimo il concetto dell'onorevole Pantano, il quale sarebbe espresso aggiungendo dopo le parole « quando la Commissione » queste altre: *comunque scelta.*

BONGHI, presidente e relatore, non può accettare l'emendamento perchè il capitolo riguarda esclusivamente le tre letture, e l'inserzione dell'emendamento stesso porterebbe un disordine ed una confusione enormi. Ma dichiara che del concetto che ha ispirato la proposta dell'onorevole Pantano la Commissione terrà conto per le nuove modificazioni che proporrà tra breve.

CUCCHI LUIGI, giacchè la Commissione promette di studiare nuove modificazioni, raccomanda ad essa di trovar modo d'impedire che un deputato possa contemporaneamente far parte di troppe Commissioni; dovendo in ciò riconoscersi la cagione non ultima del ritardo che si lamenta nei lavori parlamentari.

PANTANO prendendo atto delle dichiarazioni della Commissione, recede dalla sua proposta.

BONGHI, presidente e relatore, dichiara all'onorevole Cucchi che la Commissione si è già occupata dell'argomento da lui indicato, e che esso farà parte delle nuove proposte.

CUCCHI LUIGI ringrazia.

PRESIDENTE, dà lettura dell'articolo 11 così espresso:

« La seconda lettura consiste nella discussione e votazione degli articoli del progetto di legge. »

TROMPEO chiede se l'articolo sesto impedisca che anche nella seconda lettura si propongano mozioni concernenti il concetto della legge.

BONGHI, presidente e relatore, osserva che mozioni d'ordine generale non possono logicamente venir proposte sugli articoli, altrimenti si rifarebbe da capo la prima lettura.

LUCHINI ODOARDO a nome suo esclusivo e non della Commissione, raccomanda al Governo di istituire presso la Presidenza del Consiglio un modesto Ufficio il quale faccia sì che la lingua italiana sia rispettata nei disegni di legge e che le disposizioni di essi siano coordinate con la legislazione vigente.

TORRACA si unisce alla raccomandazione dell'onorevole Luchini, avvertendo che anche le proposte della Commissione avrebbero avuto bisogno di una revisione. (Si ride)

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che le osservazioni degli onorevoli Luchini e Torraca riproducono un proposito che ha tenuto presente nel costituire la Presidenza del Consiglio; e che del resto i disegni di legge ch'egli ha presentato furono tutti riveduti da magistrati distinti, appunto perchè fossero coordinati alla legislazione generale.

LUCCHINI ODOARDO ringrazia il presidente del Consiglio.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Trompeo propone di fondere in uno solo gli articoli 11 e 12 aggiungendovi: « Non si potranno riproporre sotto forma di emendamenti o di articoli aggiuntivi le mozioni respinte nella discussione generale. »

BONGHI, presidente e relatore, ritiene letterariamente incensurabile una frase criticata dall'onorevole Torraca; ed accetta la proposta dell'onorevole Trompeo, sebbene la consideri superflua.

(È approvato).

PRESIDENTE dà successivamente lettura dei seguenti articoli, che sono approvati senza discussione:

« Art. 12. Gli articoli aggiuntivi e gli emendamenti per la seconda lettura devono di regola essere presentati per iscritto al presidente della Camera almeno 24 ore prima della discussione degli articoli a cui si riferiscono. Il presidente li trasmette alla Commissione.

« Nessun articolo aggiuntivo o emendamento può essere svolto, discusso o votato nella seduta stessa in cui è presentato, se non sia firmato da dieci deputati.

« La discussione di un articolo aggiuntivo o emendamento proposto nella stessa seduta sarà rinviata all'indomani, quando il Governo, o la Commissione, o dieci deputati, non fra i proponenti dell'emendamento, lo chiedono. »

« Art. 13. Gli emendamenti si distribuiscono stampati in principio della tornata.

« Un emendamento ritirato dall'autore può essere ripreso da altri.

« Chi ritira un emendamento ha diritto di esporne la ragione. »

« Art. 14. A fronte sia di uno, sia di più emendamenti non è ammessa durante la seconda lettura la questione pregiudiziale o sospensiva, nè l'ordine del giorno puro e semplice, nè alcun altro ordine del giorno che non costituisca un emendamento. »

« Art. 15. Esaurita la seconda lettura, la Camera, udito il Governo e la Commissione, fissa ad intervallo non minore di otto giorni la tornata in cui procederà in seduta pubblica alla terza lettura del progetto di legge.

« La Camera, udito un oratore pro e uno contra delibera. »

« Art. 16. La terza lettura consiste nella revisione e nella votazione del progetto di legge a scrutinio segreto.

« In essa saranno non letti, ma soltanto indicati dal presidente per il loro numero progressivo gli articoli per i quali siano stati presentati emendamenti o proposto il rigetto. »

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo così emendato dalla Commissione:

« Art. 17. Gli emendamenti potranno essere presentati o dal Governo o da quindici deputati; però gli uni e gli altri devono essere trasmessi al presidente della Camera almeno 48 ore prima della discussione del progetto di legge. Essi sono stampati e distribuiti ai deputati e comunicati alla Commissione 24 ore prima che la terza lettura principii.

« Esaurita la discussione degli emendamenti, il presidente può dare facoltà ai deputati che lo chiedano, di fare una succinta dichiarazione del loro voto. »

PANTANO ritiene eccessivo il numero di deputati richiesti perchè sia ammesso un emendamento.

CRISPI, presidente del consiglio. Siamo alla terza lettura!

PANTANO potendo darsi che, nella seconda lettura sia sfuggita la possibilità di un emendamento, propone che si riduca a dieci il numero dei deputati che debbono presentare un emendamento.

BONGHI, presidente e relatore, non ritiene eccessivo il numero proposto giacchè ogni deputato potè proporre i suoi emendamenti sia alla Commissione che alla Camera nella seconda lettura.

LUCCHINI GIOVANNI crede che debba esser ristabilito l'ultimo capoverso, ora soppresso dalla Commissione; giacchè senza di esso potrebbe la terza lettura esser trascinata eccessivamente per le lunghe.

PRESIDENTE ravvisa superfluo di vietare, nella terza lettura, quello che non è consentito nella seconda.

PANTANO insiste nella sua proposta avvertendo che, data l'abbreviazione dei termini, non può censurarsi un deputato che non siasi trovato presente nella seconda lettura; nè è prudente il richiedere che si dimettano quelli che, per le loro private circostanze, non possono essere assidui ai lavori della Camera.

LUCCHINI GIOVANNI insiste nella sua proposta, chiedendo che il capoverso soppresso diventi il secondo dell'articolo.

BONGHI, presidente e relatore, accetta, proponendo che il capoverso che si ristabilisce sia così espresso: « Alla discussione e alla votazione degli emendamenti in terza lettura non si applica l'articolo 14. »

(Respinto l'emendamento dell'onorevole Pantano, approvasi l'articolo coll'emendamento dell'onorevole Lucchini Giovanni).

(È approvato pure l'articolo 18, già 19).

PANTANO parla sull'articolo 19 non credendo conveniente la procedura parlamentare che si stabilisce per i casi urgentissimi, crede che essa si presti alle sorprese, specialmente perchè spesso pochi deputati si trovano presenti in una seduta In certi casi la procedura urgentissima equivale ad una vera abdicazione della sovranità nazionale, e l'essere essa destinata ai casi eccezionali ne aggrava gl'inconvenienti. Propone perciò un emendamento in questo senso.

SONNINO crede che la proposta della Commissione aumenti, anzichè diminuisca le garanzie, che si hanno nel sistema attuale, giacchè basta l'opposizione dei trenta deputati per impedire la procedura detta urgentissima. Però crede che sarebbe utile di fare all'articolo 20 la seguente aggiunta:

« In quest'ultimo caso non si applicano le disposizioni dei due primi capoversi dell'articolo 12 e del primo capoverso dell'articolo 17. »

BONGHI, relatore, crede che l'onorevole Pantano non avesse ancora letto l'articolo 21 (ora 20) quando parlò sul 20 (ora 19). Si aspettava che qualcuno si alzasse dal banco dei ministri per protestare contro le soverchie garanzie che si danno alle votazioni, ma non già che un deputato protestasse perchè le garanzie erano poche, giacchè esse si accrescono di molto su quelle che dava il passato regolamento. Non crede poi che i regolamenti debbano servire di garanzia per gli assenti, ma al contrario bisogna che questi siano in certo modo costretti ad intervenire.

COCCAPIELLER interrompe.

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

BONGHI, relatore, quanto poi alle aggiunte dell'onorevole Sonnino le accetta.

PANTANO assicura l'onorevole Bonghi che avea letto l'articolo 21 prima di parlare sul 20, ma che non crede sufficiente garanzia per tutte le parti della Camera la clausola che 30 deputati si possono opporre. Il numero di 30 spesso non si può in una seduta praticamente raggiungere, perciò accetterebbe la proposta se questo numero fosse ridotto a 15.

Coglie poi l'occasione per affermare che i deputati dell'estrema sinistra sono fra quelli che a preferenza adempiono scrupolosamente al loro mandato; e desidererebbe che si presentassero delle proposte per colpire efficacemente i deputati che per abitudine si assentano dalla Camera.

BONGHI risponde alle osservazioni politiche dell'onorevole Pantano dicendo, che non crede che le sue dichiarazioni siano adatte a suscitare nel paese e nei deputati l'amore alla vita pubblica e l'assiduità per l'adempimento ai loro doveri. Ciò premesso, crede che il numero di trenta deputati per ostacolare la procedura urgentissima non sia soverchio, purchè da tutti i lati della Camera si adempia al dovere d'intervenire alle sedute.

COCCAPIELLER comincia col domandare scusa all'onorevole presidente della interruzione che ha fatto, ma desidererebbe che altri non interrompesse lui. Crede poi poco opportune le proposte dell'onorevole Bonghi, perchè in molti casi non si troveranno in un lato della Camera i trenta deputati, che si richiedono per impedire una votazione di sorpresa.

CRISPI, presidente del Consiglio, comincia col definire i Governi di libertà: Governi di maggioranza. Crede che nel regolamento attuale vi sia sufficientemente previsto e regolato il caso dell'urgenza. Rammenta che nel Parlamento siciliano del 1848, spesso una legge si discuteva votava ed approvava in poche ore.

Crede che la Commissione abbia abbondato in garanzie per tutti nel fare le sue proposte, e la cosa è così vera che quando il Governo avrà la necessità di far approvare presto una legge, ricorrerà all'articolo 57 del regolamento attuale, che resta in vigore. Non crede poi che gli ideali dell'onorevole Pantano si debbano mai attuare, stante il buon senso della gran maggioranza degli Italiani.

PANTANO comincia col rilevare che il dire che l'articolo 57 del regolamento attuale renda possibili delle procedure più sommarie di quelle proposte dalla Commissione, non è un buon argomento giacchè il regolamento si deve migliorare non già renderlo peggiore.

Dacchè ha evocato l'onorevole Crispi i ricordi del Parlamento siciliano del 1848, dice che se esso fece grandi atti di patriottismo, certo non è incensurabile in tutti i suoi atti ed in ogni modo il suo esempio non calza in tempi normali. Quanto poi ai governi che l'onorevole Crispi chiama di maggioranza, bisogna vedere se questi corrispondono alla reale maggioranza del paese o se non schiacciano ingiustamente le minoranze.

Circa all'avvenire che è riservato ai suoi ideali, dice l'avvenire riposa sulle ginocchia di Giove. Osserva che un Governo può confiscare spesso a suo profitto le manifestazioni della pubblica opinione, ma questa finisce sempre col reagire.

(È approvato l'articolo 20 (ora 19) con l'aggiunta dell'onorevole Sonnino approvata dalla Commissione)

(Si mette ai voti l'emendamento dell'onorevole Pantano sull'articolo 21 (ora 20) che riduce a quindici il numero dei deputati, che si possono opporre all'adozione della procedura urgentissima ed è respinto. È approvato l'articolo così come è proposto dalla Commissione, ed è pure approvato l'articolo 22 (ora 21) ed ultimo).

Si vengono poi a discutere le proposte che facevano seguito alle modificazioni del regolamento proposte dalla Commissione.

Non essendo pronta la relazione della Commissione sulla prima di esse il presidente dà la parola all'onorevole Baccarini, perchè svolga la seconda così concepita: « Il numero degli Uffici è di cinque e perchè le deliberazioni siano valide occorre in ognuno di essi la presenza di almeno venti deputati. »

BACCARINI insiste nel dimostrare i vantaggi sostanziali della sua proposta; in quanto alla forma con la quale la si deve presentare se ne rimette alla Commissione.

BONGHI, relatore, accetta in nome della Commissione il rinvio davanti di essa della proposta dell'onorevole Baccarini.

PRESIDENTE dà la parola all'onorevole Sonnino affinchè svolga la terza proposta.

SONNINO svolge la proposta, da lui presentata in altra seduta, che tutte le modificazioni al regolamento siano votate a squittinio segreto.

Ne espone le ragioni; principale questa che è necessario aver qualche garanzia che il regolamento non sia modificato da pochi deputati. Spera che Commissione e Governo accettino la sua proposta.

ERCOLE, della Commissione, domanda che la proposta dell'onorevole Sonnino sia rimandata alla Commissione, la quale ne riferirà in altra occasione.

SONNINO consente.

DI CAMPOREALE propone che queste modificazioni del regolamento vadano in vigore il 1 di maggio.

BONGHI, relatore, consente.

LUPORINI vorrebbe che non si applicassero se non dopo che fossero state coordinate e stampate.

Posta a partito la proposta dell'onorevole Di Camporeale è approvata

PRESIDENTE richiama l'attenzione della Commissione sulle domande di procedere contro i deputati: dovrebbe stabilirsi con quale sistema potrebbero essere discusse.

BONGHI, relatore. A nome della Commissione prende impegno di studiare questo argomento.

Discussione sull'ordine del giorno.

BONGHI vorrebbe che le interpellanze sulla questione africana fossero rimandate a dopo la presentazione dei documenti richiesti già dall'onorevole Martini.

CRISPI, ministro degli affari esteri, presenterà martedì i documenti sulla questione africana. Quando questi documenti saranno stampati e distribuiti, si stabilirà il giorno per svolgere quelle interpellanze.

BONGHI e POZZOLINI consentono.

PRESIDENTE è sicuro che anche l'onorevole De Renzis vorrà consentire.

Comunicazione di una domanda di interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio sopra un colloquio politico avuto da esso con un corrispondente del giornale *Il Figaro* e pubblicato nel numero che ha la data 15 aprile 1888. Toscanelli. »

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che l'interpellanza dell'onorevole Toscanelli, sia rimandata a sei mesi.

TOSCANELLI la ritira.

La seduta termina alle 6,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 18. — L'imperatore ha passato una notte discreta, quantunque ripetutamente interrotta dalla tosse. La febbre continua.

Il Principe ereditario ha passata la notte a Berlino.

BERLINO, 18 — Il miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore ha continuato anche ieri sera, quantunque verso tardi la febbre sia aumentata un poco.

L'Imperatore si coricò presto.

BERLINO, 18 — Lo stato di salute dell'Imperatore rimase, durante la mattinata, quasi invariato. La febbre continua, ma lo stato delle forze di S. M. è soddisfacente.

Verso le 11 antimeridiane ebbe fine il consulto dei medici e si dice che questi non siano rimasti malcontenti.

BERLINO, 18. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente Bollettino sullo stato di salute dell'imperatore.

« S. M. ha passato una notte abbastanza tranquilla. La febbre continua. Lo stato di salute di S. M. è da ieri invariato ».

BERLINO, 18 — Il dottor Mackenzie invia giornalmente un lungo telegramma cifrato al medico personale della Regina Vittoria a Firenze. Il cuoco e l'infermiere dell'imperatore furono licenziati e sostituiti con inglesi.

L'imperatore siede ordinariamente sopra un seggiolone, con predella, per allungare le gambe

La guardia d'onore si allinea senza il grido: *Allarmi!* i comandi sono dati sottovoce; anzichè nel cortile, le vetture entrano dal parco, per non turbare la quiete dell'imperatore.

S. M. si presentò alle 1,30 pom., per la seconda volta nella giornata, alla finestra. Dopo ricevuto i granduchi di Baden si coricò e fece una breve siesta.

BERLINO, 18. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* aggiunge al bollettino pubblicato dal *Reichsanzeiger* sullo stato di salute dell'Imperatore, che, nella notte scorsa, il professor Howell rimosse la canula usata sinora e la sostituì con una canula di maggior diametro senza difficoltà alcuna e senza spargimento di sangue.

L'osservazione ai polmoni operata dal professore Leyden dette un risultato negativo. Oltre i medici curanti assisterono oggi al consulto i dottori Leyden e Bergmann.

MASSAUA, 18. — È constatato che il Negus, secondo era preveduto, si trova da sabato a Gundet; lunedì doveva arrivare ad Adua.

Ras Alula lascia il Negus e ritorna ad Asmara senza i soldati, che aveva seco.

Gli abissini ritengono che il Negus si sia pacificato con gli Italiani.

Stamane il generale Lanza partì sul *Venezia* per Assab ed Aden Sabato partirà la *Città di Genova*, che porterà dei muli.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 aprile 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 75	96 75	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	448 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	467 50	467 50	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	792 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	655 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	600 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	575 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	1448
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	—	—	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1160
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	211 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	800 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 42½
	Parigi	*chèques*	»	»	101 10
2	Londra	90 g.	»	»	25 45
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 96 77½, 96 80, 96 82½, fine corr.
Az. Banca Romana 1163, fine corr.
Az. Banca Generale 661, 660½, 660 659½, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1905, 1920, 1925, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1093, 1091, 1088, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 516
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 346.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 60 957.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.